

BREVISSIME **Lezioni di storia delle arti**

A cura di Centro Di Edizioni

7a STAGIONE BREVISSIME

**Tornano alla Gallerie degli Uffizi dal 6 marzo al 29 maggio
all'Auditorium Antonio Paolucci
BREVISSIME. Lezioni di storia delle arti**

**9 lezioni sulla storia del collezionismo e sulle collezioni che da private sono diventate
musei aperti al pubblico.**

**Saranno tenute da relatori italiani quali Filippo Camerota, Maria Pia Guermandi,
Adriano Aymonino, Andrea Kerbaker, Giovanna Bertazzoni,
Francesco Guzzetti, Giovanna Forlanelli Rovati
e per la prima volta anche da due ospiti stranieri, Thomas Edward Coke e Will
Gompertz, che faranno i loro interventi in inglese con traduzione simultanea**

Inoltre

**Il modello Uffizi di Brevissime dal 25 febbraio al 18 marzo verrà esportato anche a
Palazzo Brera alla Sala Bassetti ospite degli Amici di Brera.**

**4 “storie d’arte” sui temi *Calunnia, Falso e Inganno* tenute da Cristina Acidini, Laura
Lombardi, Stefano Casciu e Luca Scarlini**

Le Gallerie degli Uffizi ospiterà, per la seconda volta, dal 6 marzo al 29 maggio nell’Auditorium Antonio Paolucci le *Brevissime. Lezioni di storia delle arti* a cura del Centro Di Edizioni, un ciclo di 9 lezioni dal titolo *L’INSAZIALE DESIDERIO. Storia e storie del collezionismo* con la presenza di importanti relatori italiani e per la prima volta anche stranieri, a conferma dell’internazionalità del progetto.

Questa settima stagione concluderà gli approfondimenti sui vari aspetti del collezionismo iniziati lo scorso autunno, con particolare attenzione alla storia e al significato delle collezioni che da private sono diventate musei aperti al pubblico.

Si parte il 6 marzo con **Filippo Camerota**, direttore scientifico del Museo Galileo di Firenze, con la conferenza *Da Vespucci a Galileo: mecenatismo e collezionismo scientifico alla corte dei Medici*, famiglia sotto la cui egida Firenze diventò una capitale europea della scienza,

Si prosegue il 13 marzo con **Maria Pia Guermandi**, archeologa, già responsabile del Sistema Museale dell’Emilia Romagna e autrice di importanti volumi sull’argomento, che in ***Il museo (de)coloniale*** parlerà della crisi del ruolo del museo pubblico moderno occidentale.

Il Grand Tour e la consistente acquisizione di opere d’arte italiane a partire dal Settecento sono al centro delle conferenze di **Adriano Aymonino** (20 marzo - *La Gran Bretagna e lo sviluppo del Grand Tour nel primo Settecento*), direttore del Master in Art Market and the History of Collecting all’Università di Buckingham in Inghilterra e di **Thomas Edward Coke** (27 marzo - *Holkham*

Hall. Abitare la storia. Passato e presente di una grande dimora inglese), ottavo conte di Leicester e attuale gestore della settecentesca dimora di famiglia Holkham Hall, in cui è conservata la collezione di dipinti, sculture e manoscritti raccolte dal suo antenato Thomas Coke 1° durante il suo Grand Tour. **Will Gompertz** (10 aprile - *Sir John Soane: Made in Italy*) racconterà di un altro protagonista del Grand Tour, l'architetto John Soane che, fortemente influenzato dall'arte e dall'architettura italiana, mise insieme una collezione eccezionale, ospitata nella sua affascinante dimora londinese, oggi diventata il Sir John Soane's Museum, di cui Gompertz è direttore.

Giovanna Bertazzoni, Chairman di Christie's Europa (17 aprile - *Collezionare opere su carta: storia, passione, investimento*), tratterà del collezionismo su carta, pratica al centro della sua passione estetica, legata alle opere di artisti impressionisti e moderni. L'elemento della carta torna anche nella lezione dello scrittore milanese **Andrea Kerbaker** (15 maggio - *Interrogati, i libri risposero*), creatore della Kasa dei Libri a Milano e del Kapannone dei Libri ad Angera, che racconterà l'arte di far parlare i libri.

Francesco Guzzetti (22 maggio - *La de-materializzazione della collezione*), professore di storia dell'arte contemporanea all'Università di Firenze, indagherà la storia del collezionismo e dei collezionisti della prima stagione dell'Arte Concettuale. La stagione fiorentina si chiude il 29 maggio con la lezione *Fondazione Luigi Rovati: il coraggio di sperimentare*, tenuta dalla sua Presidente **Giovanna Forlanelli Rovati**, in cui racconta il ruolo di un museo privato al giorno d'oggi e le implicazioni sociali e culturali che ne scaturiscono.

Il modello museale agli Uffizi di Brevissime, dal 25 febbraio al 18 marzo verrà esportato anche a Palazzo Brera alla Sala Bassetti ospite degli Amici di Brera. Quattro dei relatori delle scorse stagioni fiorentine (Cristina Acidini, Laura Lombardi, Stefano Casciu e Luca Scarlini) racconteranno alcune delle "storie d'arte" più affascinanti sui temi di calunnia, falso e inganno, in un ciclo di incontri pensato per gli Amici di Brera.

"Brevissime" è un'iniziativa della casa editrice Centro Di focalizzata sulla divulgazione di argomenti che riguardano le arti – pittura, scultura, architettura, arti decorative, design, fotografia, storia del paesaggio, musica, costume e moda – ovvero la materia che compone la storia e l'attualità dell'Italia e di cui si riconosce universalmente l'eccellenza.

Lo scopo principale è quello di divulgare la conoscenza delle arti a un pubblico di non addetti ai lavori, veicolando contenuti di alto livello con un linguaggio accessibile: un modo fuori dal mondo strettamente accademico e istituzionale specializzato nella formazione, ma a esso collegato anche attraverso gli eccezionali docenti invitati a partecipare.

L'Associazione "Brevissime ETS" nasce nel 2023 per trasformare il progetto lanciato nel marzo 2022 in una missione senza scopo di lucro: quella di creare una comunità nazionale e internazionale, con persone di ogni genere e identità che condividano l'interesse per la storia del patrimonio culturale come veicolo di crescita personale e sociale diventandone, a loro volta, ambasciatori appassionati.

L'associazione Brevissime ETS è sostenuta anche grazie al contributo di Fondazione CR Firenze, Casa d'Aste Pandolfini e Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella.

L'INSAZIABILE DESIDERIO.

Storia e storie del collezionismo

6 marzo-29 maggio 2025 ore 18.45

Gallerie degli Uffizi / Auditorium Antonio Paolucci

Piazzale degli Uffizi, Firenze

Biglietti

I biglietti delle lezioni possono essere acquistati sul sito www.brevissime.org

Biglietto intero: 13 €

Biglietto under 26: 5 €

Biglietto gratuito: sono previsti biglietti omaggio, donati da altri partecipanti, destinati agli under 26, prenotabili sul sito alla voce “Biglietto sospeso”

Diventare socio di Brevissime ETS

La quota associativa varrà fino al 31 dicembre 2025. Tutti i soci hanno accesso gratuito alle lezioni per l'anno in corso e a tutti i BreVideo disponibili sul sito dell'associazione.

Come associarsi

- Sul sito www.brevissime.org
- Da Menù cliccare su “Associazione”
- Cliccare su “Diventa Socio” e seguire le istruzioni

Info

T. 055 2342666

E. brevissime@gmail.com

www.brevissime.org

IG @brevissime / FB Brevissime ETS

Press contact: Studio Ester Di Leo | +39 348 3366205 | ufficiostampa@studioesterdileo.it

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

L'INSAZIABILE DESIDERIO.

Storia e storie del collezionismo

6 marzo - 29 maggio 2025 ore 18.45

Gallerie degli Uffizi / Auditorium Antonio Paolucci

Piazzale degli Uffizi, Firenze

Filippo Camerota

Da Vespucci a Galileo: mecenatismo e collezionismo scientifico alla corte dei Medici

Giovedì 6 marzo 2025

18.45-19.30

La conferenza ripercorre alcuni degli episodi più rilevanti che, sotto l'egida del mecenatismo medico, hanno fatto di Firenze una capitale europea della scienza. La scoperta del Nuovo Mondo si deve in gran parte al contributo di due grandi fiorentini: l'astronomo Paolo Dal Pozzo Toscanelli, amico di Cosimo il Vecchio, che disegnò la mappa usata da Cristoforo Colombo in preparazione del suo primo viaggio oltreoceano, e il cosmografo-navigatore Amerigo Vespucci, protetto di Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, che per primo riconobbe le terre appena scoperte come un nuovo continente. A metà del Cinquecento Cosimo I cominciò a collezionare gli strumenti matematici che andarono ad arricchire le raccolte dei Medici, contribuendo con il suo cosmografo Egnazio Danti alla riforma del calendario promulgata da papa Gregorio XIII nel 1581. E infine Galileo, scopritore di nuovi mondi celesti, che portò la gloria dei Medici a livelli straordinariamente alti, dedicando al loro nome i satelliti di Giove (le "stelle medicee") e facendo di Firenze il centro più avanzato della ricerca scientifica. Di questi eventi la città mostra tracce indelebili, dalla meridiana a foro gnomonico di Santa Maria del Fiore, agli strumenti astronomici installati da Egnazio Danti sulla facciata albertiana di Santa Maria Novella, fino alle stanze delle matematiche che nell'età di Galileo accolsero i 'tesori' della scienza tra i capolavori dell'arte antica e moderna nella Galleria degli Uffizi.

FILIPPO CAMEROTA

Filippo Camerota, architetto, è direttore scientifico del Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze. Ha insegnato Disegno e Storia dell'architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, dedicando la sua carriera di studioso alla storia delle 'intersezioni' tra arte e scienza, con particolare riguardo alla prospettiva rinascimentale. Tra le sue principali pubblicazioni sul tema della prospettiva si segnalano *Nel segno di Masaccio. L'invenzione della prospettiva* (Giunti, 2001), catalogo della mostra tenutasi agli Uffizi in occasione delle celebrazioni di Masaccio, il volume monografico *La prospettiva del Rinascimento. Arte, architettura, scienza* (Electa, 2006), l'edizione critica del trattato di prospettiva di Lodovico Cigoli *Linear Perspective in the Age of Galileo* (Olschki, 2010) e il catalogo della mostra *Piero della Francesca: il disegno tra arte e scienza*, in collaborazione con Francesco Di Teodoro e Luigi Grasselli (Skira, 2015). Nel corso delle celebrazioni leonardiane ha curato la sezione sull'architettura del territorio per la mostra sul *Codice Leicester* allestita agli Uffizi nel 2019. In occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri ha curato la mostra *Dall'Inferno all'Empireo. Il mondo di Dante tra scienza e poesia* (Firenze, Palazzo Pitti, 2021-2022). In ultimo, ha curato due mostre per i quattrocento anni del *Saggiatore* di Galileo *La città del Sole: arte barocca e pensiero scientifico nella Roma di Urbano VIII* (Roma, Palazzo Barberini, 2023-2024) e *Splendori celesti: l'osservazione del cielo da Galileo alle onde gravitazionali* (Firenze, Ex dormitorio di Santa Maria Novella, 2023-2024).

Maria Pia Guermandi
Il museo (de)coloniale
Giovedì 13 marzo 2025
18.45-19.30

In questo incontro si tratterà del come e perché la decolonizzazione culturale abbia messo in crisi il ruolo del museo pubblico moderno in Occidente e stia profondamente influenzando la stessa evoluzione della disciplina museologica; e di come un'invenzione italiana/europea si sia diffusa nel mondo.

Si indagherà il rapporto con le altre culture nello specchio 'deformante' dell'istituzione museale e il tema delle restituzioni del patrimonio. Nonostante le molte resistenze e difficoltà, la decolonizzazione rappresenta un'ineludibile opportunità per riconnettere i nostri musei alle istanze della contemporaneità. Un'occasione straordinaria per ripensare il ruolo del museo nel mondo globale.

E in Italia? Cosa possiamo imparare dalle esperienze internazionali?

MARIA PIA GUERMANDI

Archeologa classica, consulente scientifico progetti UE sulle politiche culturali e già responsabile del Sistema Museale della Regione Emilia-Romagna. Membro nel CdA della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Consulente di Rai Cultura, dal 2020 cura, insieme a Tomaso Montanari, la collana 'Antipatrimonio' per Castelvevchi. Membro dell'Association of Critical Heritage Studies e autrice di oltre un centinaio di pubblicazioni, i suoi interessi di ricerca sono attualmente rivolti ai temi della decolonialità applicata a un nuovo concetto di patrimonio culturale e al rinnovamento della museologia in Italia ed Europa. Nel 2021 ha pubblicato la monografia *Decolonizzare il patrimonio. L'Europa, l'Italia e un passato che non passa*. In tale ambito è docente presso l'Università Cattolica di Milano e in seminari e workshop presso università, musei e istituti di ricerca.

Adriano Aymonino

La Gran Bretagna e lo sviluppo del Grand Tour nel primo Settecento

Giovedì 20 marzo 2025
18.45-19.30

Nei primi decenni del Settecento la Gran Bretagna adottò e sviluppò la prima monarchia costituzionale dell'Europa moderna. L'ala più parlamentare della nuova classe dirigente si identificò progressivamente con i valori etici e ideologici della Roma repubblicana e della prima età imperiale, abbracciando allo stesso tempo un'estetica classicista nel campo dell'architettura e delle arti visive, in largo anticipo rispetto alle altre nazioni europee.

Con l'intento di dare vita a una "Britannia Romana", migliaia di opere d'arte vennero acquistate o commissionate in Italia per adornare i palazzi urbani e le *country house* del nuovo patriziato. Il Grand Tour, fenomeno che si era andato strutturando nel corso dei due secoli precedenti, divenne un vero e proprio rito sociale e culturale, subendo un processo di formalizzazione dal punto di vista delle infrastrutture e degli itinerari di viaggio, delle dinamiche di mercato e delle norme culturali. Questa lezione si concentra sulle premesse culturali e politiche del fenomeno del Grand Tour, sulle sue ripercussioni in campo artistico e sull'osmosi tra architettura, collezioni e biblioteche, nel tentativo di creare interni 'all'antica' nella Gran Bretagna di primo Settecento.

ADRIANO AYMONINO

È professore associato e direttore del Master in Art Market and the History of Collecting all'Università di Buckingham in Inghilterra. In passato è stato Head of Research per la Commission for Looted Art in Europe e fellow del Warburg Institute, del Getty Research Institute, di Yale University e della Huntington Library. I suoi interessi sono legati soprattutto alla ricezione della tradizione classica, alla storia del collezionismo, alle culture del Grand Tour e alla teoria e

pedagogia dell'arte in epoca moderna.

Le sue pubblicazioni includono *Drawn from the Antique: Artists and the Classical Ideal* (Sir John Soane's Museum, 2015); *Enlightened Eclecticism* (Yale University Press, 2021 – vincitore del Berger Prize for British Art History, 2022) e *Taste and the Antique* (Brepols, 2024), edizione rivista e ampliata del volume di Francis Haskell e Nicholas Penny. Al momento sta lavorando a un'edizione critica della corrispondenza tra gli architetti Robert e James Adam (Sir John Soane's Museum, 2025) e a *Paper Marbles: Pier Leone Ghezzi's 'Studio di Molte Pietre', 1726* (MIT Press, 2025). Adriano Aymonino è redattore associato del 'Journal of the History of Collections' e membro del comitato scientifico del Museo del Bargello.

Thomas Coke, Earl of Leicester

Holkham Hall. Abitare la storia

Passato e presente di una grande dimora inglese

Giovedì 27 marzo 2025

18.45-19.30

Holkham Hall è una dimora settecentesca in stile palladiano la cui imponente struttura in arenaria stupisce anche il più assiduo visitatore delle dimore di campagna inglesi.

Commissionata negli anni Trenta del Settecento da Thomas Coke, 1° conte di Leicester – che da giovane aveva trascorso molto tempo esplorando l'Italia, durante il suo Grand Tour, alla ricerca di dipinti, sculture e manoscritti – la casa fu progettata sia come dimora di famiglia che come galleria per l'esposizione della sua collezione.

La collezione, che non è soltanto una delle meglio conservate dell'epoca in Inghilterra ma probabilmente anche in Europa, comprende, tra le altre, opere di Rubens, Van Dyck, Gaspard Poussin, Claude Lorrain e Thomas Gainsborough, ma anche di Batoni, Vanvitelli, Guardi e Bastiano da Sangallo. Vanta anche la più importante collezione privata del mondo di manoscritti e primi libri a stampa italiani e una straordinaria collezione di sculture antiche.

Thomas Coke, ottavo conte di Leicester, che con la sua famiglia vive a Holkham Hall, ripercorrerà la storia della famiglia, della casa e delle sue collezioni e, in conversazione con Maria de Peverelli, racconterà della vendita di capolavori, come il famoso *Codice Leicester* di Leonardo, e parlerà di cosa significa vivere oggi in una casa che è fondamentalmente un museo. Descriverà inoltre come, suo padre prima di lui e ora lui stesso, abbiano trasformato la tenuta e quali siano le sue ambizioni personali per il futuro di Holkham.

THOMAS COKE, EARL OF LEICESTER

Thomas Edward Coke è succeduto al titolo di conte di Leicester nel maggio 2015, alla morte di suo padre. Dal 1993 è attivamente coinvolto nella gestione della tenuta di Holkham di cui ha supervisionato la diversificazione della tenuta, spostandola dalla dipendenza dall'agricoltura verso il settore del tempo libero, del turismo e dello sviluppo immobiliare. Nel giugno 2021 è stato eletto nella Camera dei Lord, ottenendo un seggio come *Hereditary Peer*.

Will Gompertz

Sir John Soane: Made in Italy

Giovedì 10 aprile 2025

18.45-19.30

Quando il giovane John Soane partì per l'Italia per la prima e unica volta nell'inverno del 1778 non aveva idea di come l'esperienza del cosiddetto Grand Tour avrebbe cambiato per sempre la sua vita. Di umili origini, figlio di un muratore della classe operaia, Soane lasciò la scuola a 13 anni per trasportare mattoni per il fratello che lavorava come operaio di cantiere. Fu un inizio infausto per quella che sarebbe stata poi una magnifica carriera. Soane era un uomo straordinario, che mise insieme una collezione eccezionale e di ampio respiro e che, in gran parte, ha l'Italia come filo

conduttore.

In questa conferenza Will Gompertz, direttore del Sir John Soane's Museum di Londra, riflette sulla profonda influenza che l'Italia ha avuto su Soane, dall'architettura dell'antichità all'incontro casuale con Piranesi. Infatti è stato proprio con un pezzo di muro pompeiano in tasca che Soane concepì la sua casa-museo e l'incredibile collezione che ospita: un' "opera d'arte totale" che continua ad affascinare ed entusiasmare i visitatori che vengono da tutto il mondo per ammirarla.

WILL GOMPERTZ

Will Gompertz è direttore del Sir John Soane's Museum di Londra.

È stato direttore artistico del Barbican Centre di Londra e redattore artistico della BBC per undici anni. Ha intervistato innumerevoli architetti, artisti, attori, scrittori, musicisti e registi, oltre a scrivere e presentare documentari per la televisione e la radio della BBC.

Gompertz è stato per sette anni direttore delle Tate Galleries e ha scritto tre libri di fama internazionale: *What Are You Looking At?* (2012), *Think Like an Artist* (2015) e *See What You're Missing* (2023). Ha tenuto conferenze sulle arti e sulla creatività in tutto il mondo: al Museum of Modern Art, V&A, National Gallery, Picasso Museum, Louvre, Royal Academy e alle Università di Oxford e di Cambridge.

Giovanna Bertazzoni

Collezionare opere su carta: storia, passione, investimento

Giovedì 17 aprile 2025

18.45-19.30

Collezionare opere su carta è una forma di collezionismo molto speciale. Si sceglie, prima di tutto, il supporto: la carta. La tecnica passa in secondo piano, come passa in secondo piano il periodo in cui l'opera è stata eseguita (nel Medioevo o ieri?) e addirittura se sia unica o un multiplo (stampa o fotografia?). Quello che importa più di tutto è la consapevolezza che un'opera su carta sia la 'prima idea' dell'artista, più vicina al momento creativo vero e proprio, l'*enthiasmós* degli antichi Greci. L'altra ossessione dei collezionisti di carta: la condizione. Ci sono tutti i margini originali? C'è un supporto ulteriore? Il foglio è stato tagliato? Parleremo di carte fatte a mano, di carte colorate, di *deckled edges*, di *laid* e *wove paper*, di filigrane... e della passione che accomuna chi raccoglie queste opere straordinarie e del mercato delle opere su carta.

GIOVANNA BERTAZZONI

È Chairman di Christie's Europa dal giugno 2024. È entrata in Christie's nel 1998 come specialista nel Dipartimento di Arte moderna e impressionista. Nel 2011 è diventata Global Head di questo team, che ha guidato fino al 2024, insieme ad Adrien Meyer. Nel 2020 Bertazzoni è diventata Vice-Presidente del Dipartimento Arte del XX e XXI secolo, una fusione tra i due dipartimenti: Arte Impressionista e Moderna, e Arte del Dopoguerra e Contemporanea.

Al centro della sua passione estetica ci sono le opere su carta di artisti impressionisti e moderni, un segmento in cui Christie's guida il mercato da 27 anni, con aste specificatamente dedicate a questa nicchia di mercato. Laureata all'Università di Pavia e all'École Nationale du Patrimoine a Parigi, Giovanna Bertazzoni è stata anche Fellow della Achenbach Foundation for Graphic Arts, presso i Fine Arts Museums di San Francisco. Dal 2013 al 2016, Giovanna è stata nel Consiglio di Amministrazione del Museo Poldi Pezzoli. Attualmente rappresenta Christie's nel Development Committee della National Gallery di Londra.

Andrea Kerbaker

Interrogati, i libri risposero

Giovedì 15 maggio 2025

18.45-19.30

A saperli interrogare, i libri vecchi parlano: raccontano la loro storia di oggetti, testimoni di un tempo a volte lunghissimo, visto dall'osservatorio spesso privilegiato di uno scaffale. Collezionarli, se non si è feticisti, significa dare una possibilità alle loro vicende di ritrovare attualità. Da Francesco Petrarca a Jorge Luis Borges e Umberto Eco, l'arte di far parlare le pagine antiche ha una magia che non ha mai perduto il suo fascino.

ANDREA KERBAKER

Autore di libri di narrativa e saggistica, anima la Kasa dei Libri di Milano e il Kapannone dei Libri di Angera (Varese), dove tiene la sua collezione di oltre 35.000 volumi. Collabora con il 'Corriere della Sera' e con il supplemento domenicale del 'Sole/24 Ore'.

Francesco Guzzetti

La de-materializzazione della collezione

Giovedì 22 maggio 2025

18.45-19.30

La storia dell'Arte Concettuale è fatta di vicende di artisti, curatori, galleristi. È forse meno nota la storia dei collezionisti che, dalla fine degli anni Sessanta del Novecento, se ne sono occupati. Sono infatti pochissimi coloro che hanno colto immediatamente l'importanza della nuova arte, radicalmente de-materializzata. Se al collezionismo si associa l'idea del possesso di oggetti, come si può allora dichiararsi proprietari di concetti? Attraverso la storia di alcune figure pionieristiche del collezionismo degli esordi di questa vicenda, saranno indagate le modalità di circolazione, acquisizione ed esposizione in case private dei lavori di alcuni protagonisti della prima stagione dell'Arte Concettuale.

FRANCESCO GUZZETTI

Insegna storia dell'arte contemporanea all'Università di Firenze. È membro dei comitati scientifici dell'Archivio Ennio Morlotti, della Fondazione Anna e Giulio Paolini e del Museo Medardo Rosso. Laureato e dottorato alla Scuola Normale Superiore di Pisa, è stato borsista di ricerca in varie istituzioni internazionali (CUNY Graduate Center, New York; Center for Italian Modern Art, New York; Bibliothèque Kandinsky, Centre Georges Pompidou, Parigi; Harvard University; The Magazzino Italian Art Foundation, Cold Spring, NY; The Morgan Library & Museum, New York). Ha curato mostre e pubblicato contributi in Italia e all'estero su vari temi dell'arte tra XIX e XX secolo, con attenzione speciale all'arte degli anni Sessanta e Settanta tra Italia e America. Ha curato la mostra *Facing America: Mario Schifano 1960-1965* (New York, Center for Italian Modern Art, 2021) ed è autore dei volumi *Ennio Morlotti e l'arte a Milano 1937-1953* (Scalpendi editore, 2020) e *Emilio Tadini. La realtà dell'immagine 1967-1972* (Mousse Publishing-Fondazione Marconi, 2021). Sta attualmente ultimando un volume sui rapporti tra Arte Povera e Arte Concettuale nei primi anni Settanta.

Giovanna Forlanelli Rovati

Fondazione Luigi Rovati: il coraggio di sperimentare

Giovedì 29 maggio 2025

18.45-19.30

Giovanna Forlanelli Rovati, scienziata, imprenditrice, collezionista e presidente della Fondazione Luigi Rovati, concluderà la stagione dedicata al collezionismo raccontando la sua visione di cosa significa oggi costruire un'istituzione culturale privata destinata a una fruizione pubblica con una forte valenza sociale.

La Fondazione Luigi Rovati è una fondazione culturale, con sede a Milano, generata nell'ambito delle attività scientifiche e imprenditoriali della famiglia Rovati. Nata da una passione originaria, l'amore per l'antichità, trova le sue radici in una lunga storia di responsabilità e utilità sociale

maturata nell'impresa, una esperienza decennale basata su progetti innovativi, e spesso visionari, sull'arte – dall'antica alla contemporanea – e sulle sue applicazioni educative e formative.

GIOVANNA FORLANELLI ROVATI

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia e una breve esperienza all'Ospedale San Gerardo di Monza, intraprende una carriera professionale nel settore farmaceutico con incarichi manageriali.

Attualmente è membro del CdA della società di ricerca scientifica e farmaceutica Rottapharm Biotech S.r.l. Nel tempo affianca all'attività all'interno dell'azienda interessi nel mondo dell'arte e della cultura e collega, in modo innovativo, le attività del marketing e comunicazione aziendale con attività di progettazione artistica e sostegno di eventi e iniziative culturali. Avvia la Collezione Aziendale, commissionando ad artisti contemporanei opere *site-specific* per le sedi del gruppo. In questo periodo collabora con istituzioni pubbliche e private, in Italia e all'estero, nella realizzazione di mostre, convegni ed eventi artistici e culturali.

Nel 2005 fonda la casa editrice "Johan & Levi". Nel 2016 costituisce, con il marito Lucio Rovati e la figlia Lucrezia, la Fondazione Luigi Rovati, di cui è presidente dal 2022, e guida il progetto di riqualificazione del palazzo sede della Fondazione e del suo Museo d'arte.

È vicepresidente del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim e membro del Consiglio di consultazione della Fondazione Federico Zeri.